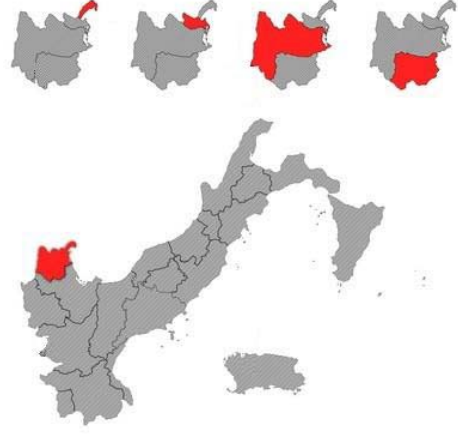


Regione Autonoma
Friuli Venezia Giulia

Ufficio di Collegamento
di Bruxelles
Aiuti di Stato

Olga Simeon

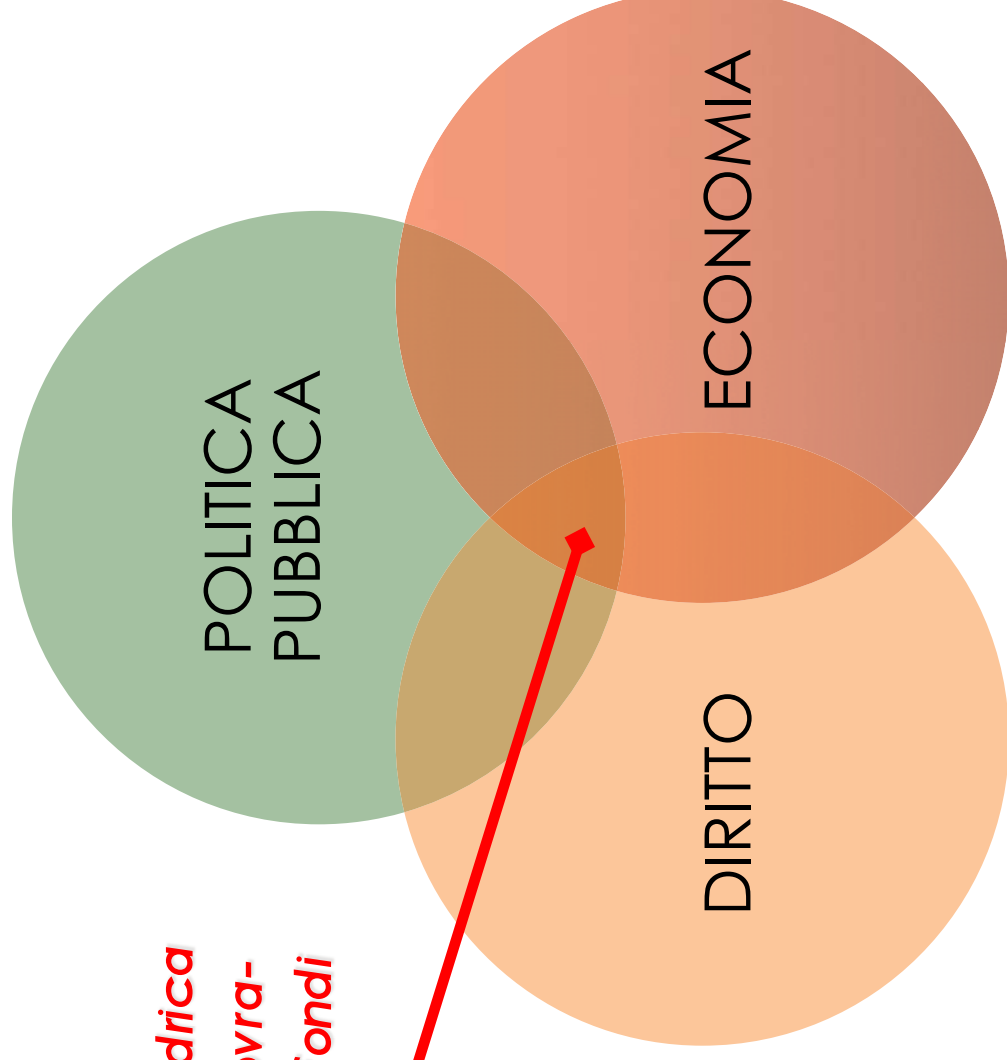


La posizione delle Regioni italiane sugli aiuti di Stato a finalità regionale 2014-2020: azioni e proposte

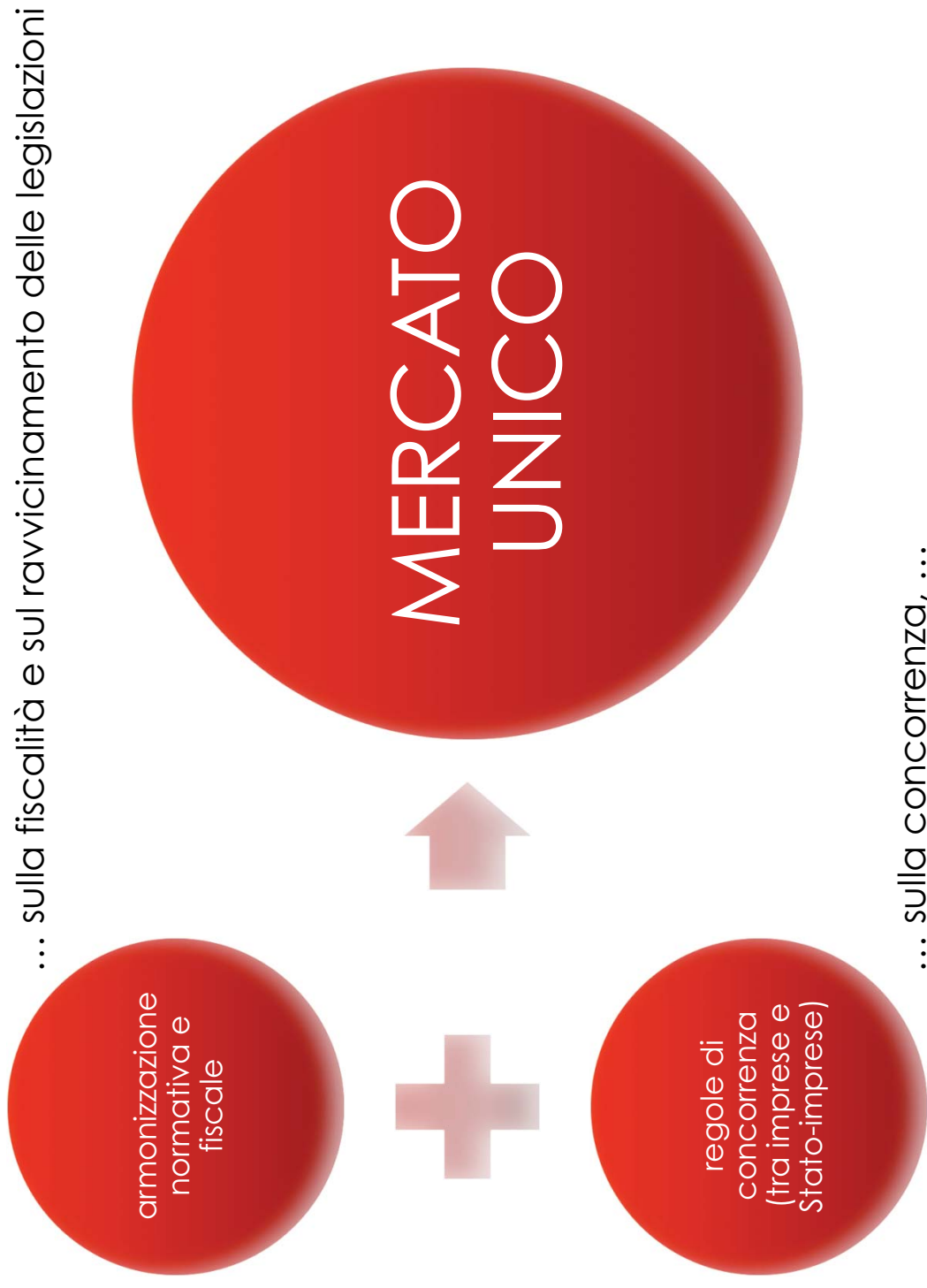
Trieste, 4 marzo 2013

La politica degli aiuti di Stato

*unica valutazione poliedrica
basata sul controllo sovra-
nazionale sull'uso dei fondi
pubblici*



L'obiettivo delle politiche UE:



matrice del Trattato UE

ECONOMIA SOCIALE DI MERCATO

principi base degli aiuti di Stato

l'economia di mercato aperta
e in libera concorrenza
favorisce l'**efficace allocazione
delle risorse** e migliora
l'efficienza, l'accessibilità e la
pluralità dell'offerta dei servizi

lo Stato dà aiuti alle imprese
solo in via **DEROGATORIA** per
perseguire **OBIETTIVI DI
INTERESSE COMUNE**

lo Stato interviene **AL MINOR
COSTO PER LA COLLETTIVITÀ**

codifica dei principi: le norme

articolo 107 par. 1: **DIVIETO
GENERALE DI AIUTI DI STATO
ALLE IMPRESE**

che sono elencati nell'art. 107.3
(**DEROGHE**) e sono valutabili in
termini di **efficienza economica**
ed **EQUITÀ SOCIALE**

regole di "compatibilità" per
"MENO AIUTI + MIRATI"

Gli AFR perseguono l'EQUITÀ SOCIALE

“I mercati selezionano vincitori e vinti e, nel fare ciò, possono produrre o esasperare le disparità. Se queste disparità sono ritenute inaccettabili, i **governi possono decidere di intervenire per redistribuire il benessere** tra le persone in modo da ridurre disuguaglianze sociali o regionali”

“Vi sono misure di aiuti chiaramente intese al perseguimento di obiettivi di equità”

“Gli AFR si prefiggono di rafforzare la coesione economica contribuendo a ridurre il divario tra i diversi livelli di sviluppo delle regioni dell'Unione”

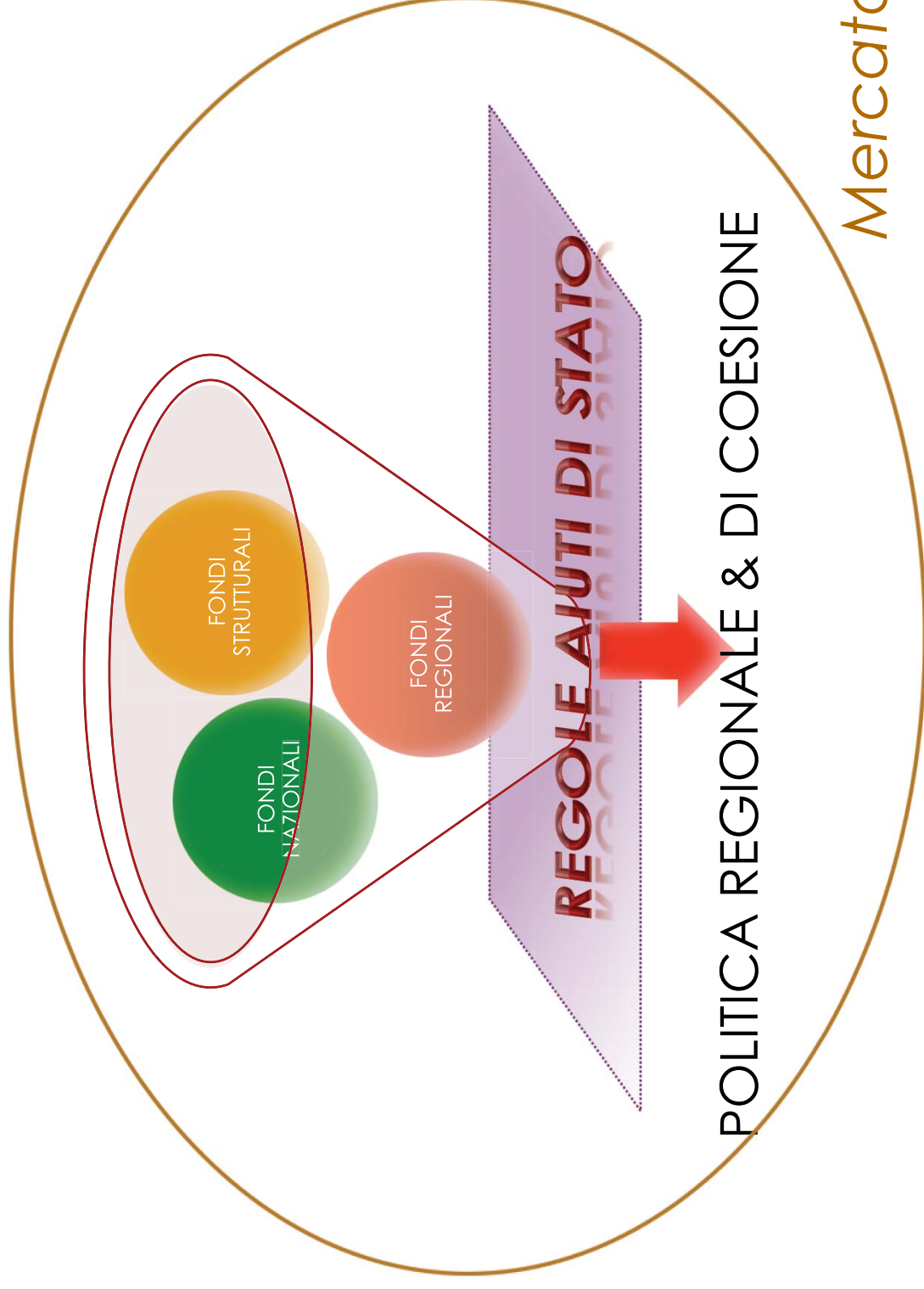
La specificità regionale degli AFR

Sono “aiuti di Stato concessi per favorire lo sviluppo economico di determinate zone svantaggiate all’interno dell’UE”

Poiché sono volti a colmare gli svantaggi delle regioni sfavorite, gli aiuti di Stato a finalità regionale **promuovono la coesione economica, sociale e territoriale** degli Stati membri e dell’UE nel suo complesso.

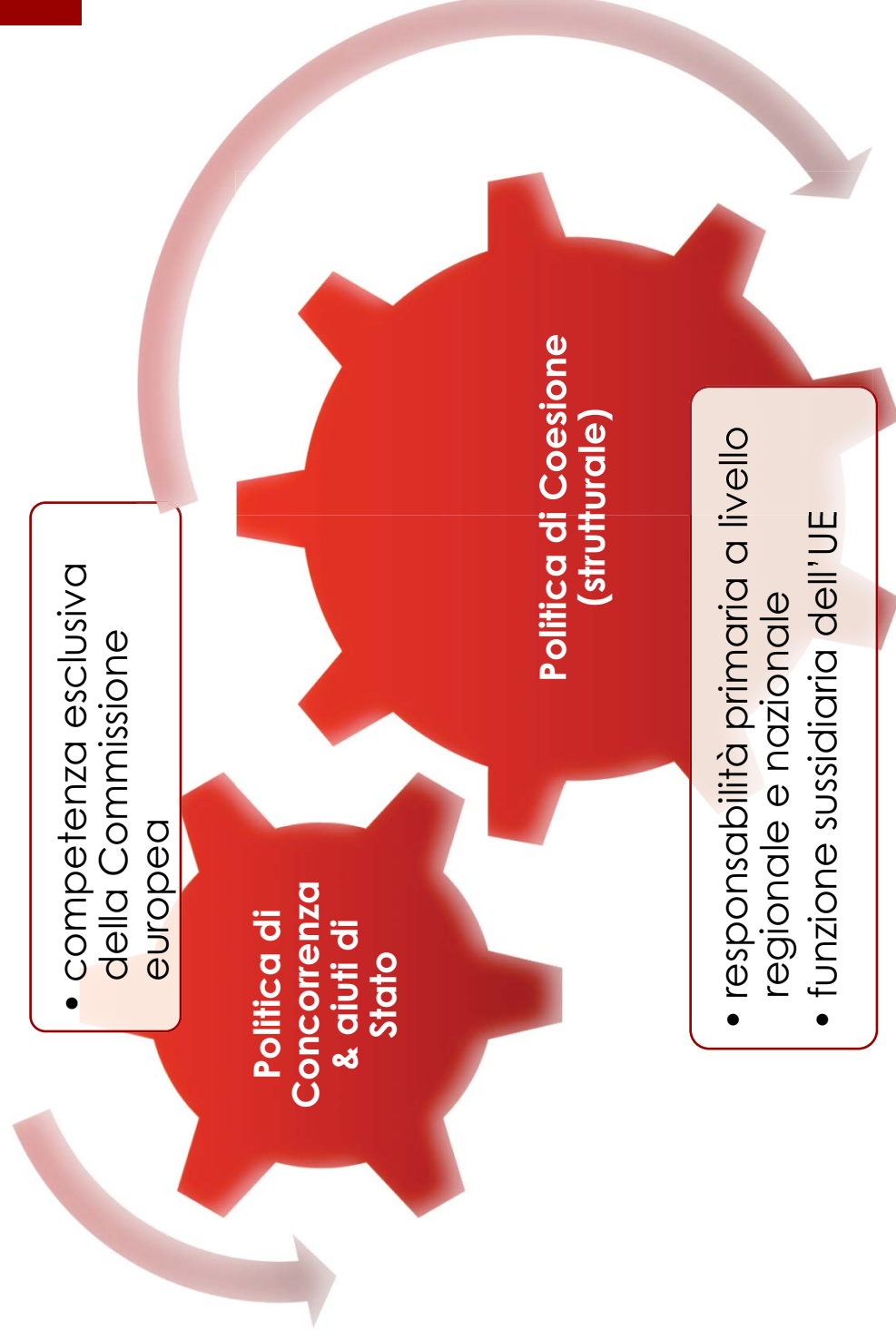
Questa specificità regionale differenzia gli aiuti a finalità regionale da altre forme di aiuti orizzontali, quali gli aiuti alla ricerca, allo sviluppo e all’innovazione, all’occupazione, alla formazione o alla tutela ambientale, che perseguono altri obiettivi di interesse comune ai sensi dell’articolo 107, par. 3

Due politiche, un mercato unico



Mercato Unico

Coerenza reciproca ma ruoli diversi



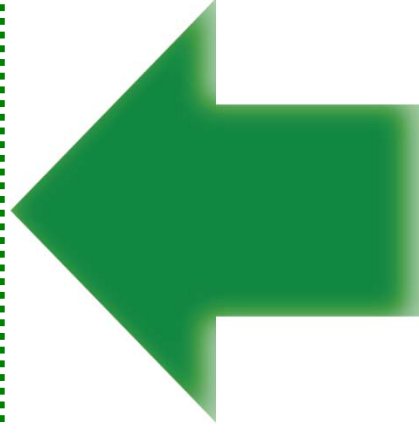
La “deroga regionale”

Art. 107 par. 3 a) e c)

Articolo 107 § 3 a) e c) TFUE

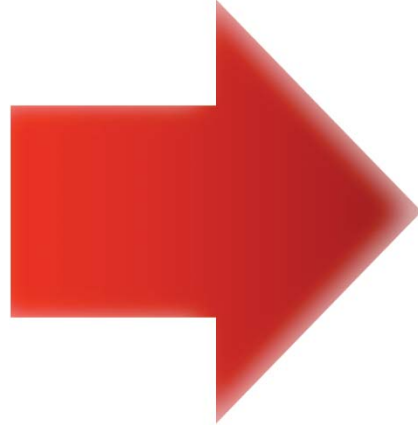
- 1) [Gli aiuti di Stato] sono incompatibili con il mercato interno, nella misura in cui incidono sugli scambi tra Stati membri
- 3) Possono considerarsi compatibili con il mercato interno:
 - a) **gli aiuti destinati a favorire lo sviluppo economico delle regioni ove il tenore di vita sia anormalmente basso, oppure si abbia una grave forma di sottoccupazione**, nonché quello delle regioni di cui all'articolo 349, tenuto conto della loro situazione strutturale, economica e sociale;
 - c) **gli aiuti destinati ad agevolare lo sviluppo di talune attività o di talune regioni economiche**, sempre che non alterino le condizioni degli scambi in misura contraria al comune interesse

Quali sono i parametri degli svantaggi regionali?



107.3 c:

svantaggio
rispetto alla
media nazionale



107.3 a:

svantaggio
rispetto alla
media UE

I principi base degli AFR

- ① carattere derogatorio degli AFR: **aree assistite** << **aree non assistite**
- ② **concentrazione** geografica degli AFR nelle regioni più svantaggiate
- ③ **multisetorialità** degli AFR che devono essere parte integrante di una ben definita strategia di politica regionale dello SM
- ④ aiuti alla **GRANDE IMPRESA** per il ruolo strategico di “*particolare interesse per lo sviluppo regionale*” in virtù dei riconosciuti “*effetti trainanti e di apertura al mercato mondiale*” *

* Comunicazione della Commissione agli Stati membri sulla politica regionale e la politica di concorrenza – rafforzare la concentrazione e la coerenza di queste politiche, 98/C 90/03

Come individuare le aree svantaggiate? gli strumenti



① unità di misura dell'entità degli aiuti più comunemente usata = % **di popolazione** coperta

② indicatori comparabili a livello UE:

1. PIL/spa

2. DISOCCUPAZIONE

③ **scaie territoriali** comparabili per rilevare lo svantaggio: livello di **Regione** (NUTS II) per le a) e di **Provincia** (NUTS III) per le c)

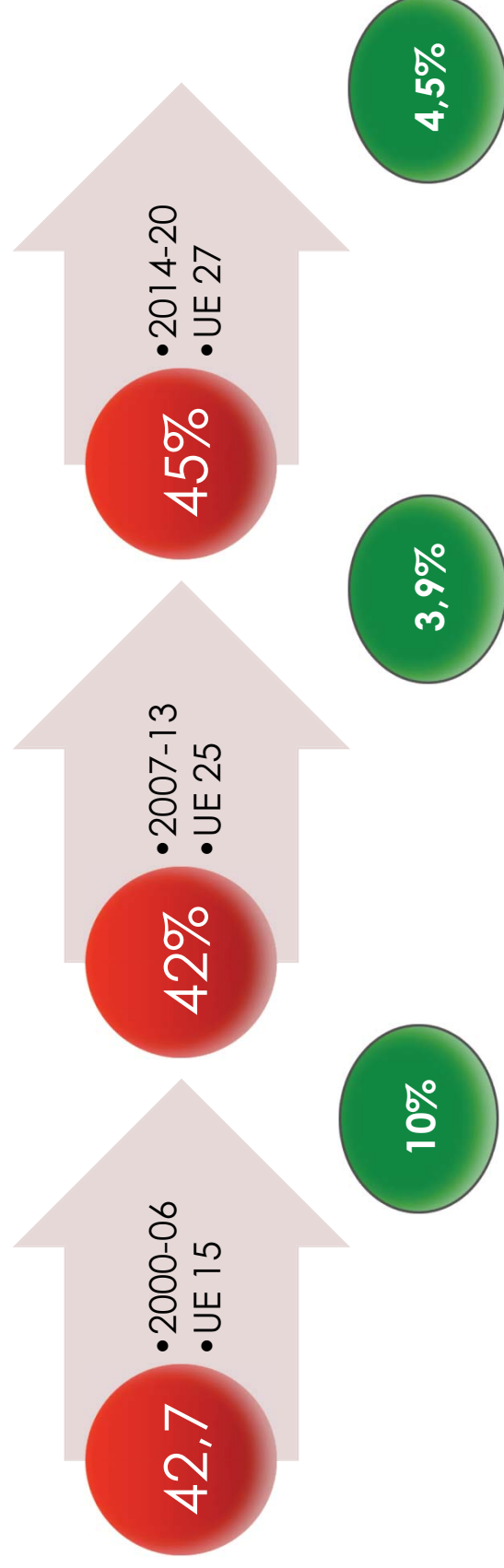


Come individuare le aree svantaggiate?

il metodo

LA COPERTURA GENERALE DI AREE ASSISTITE UE:

decisione discrezionale della CE entro limite max del 50% pop. UE



➤ **rete di sicurezza** a tutela da eccessive perdite di pop.assistita

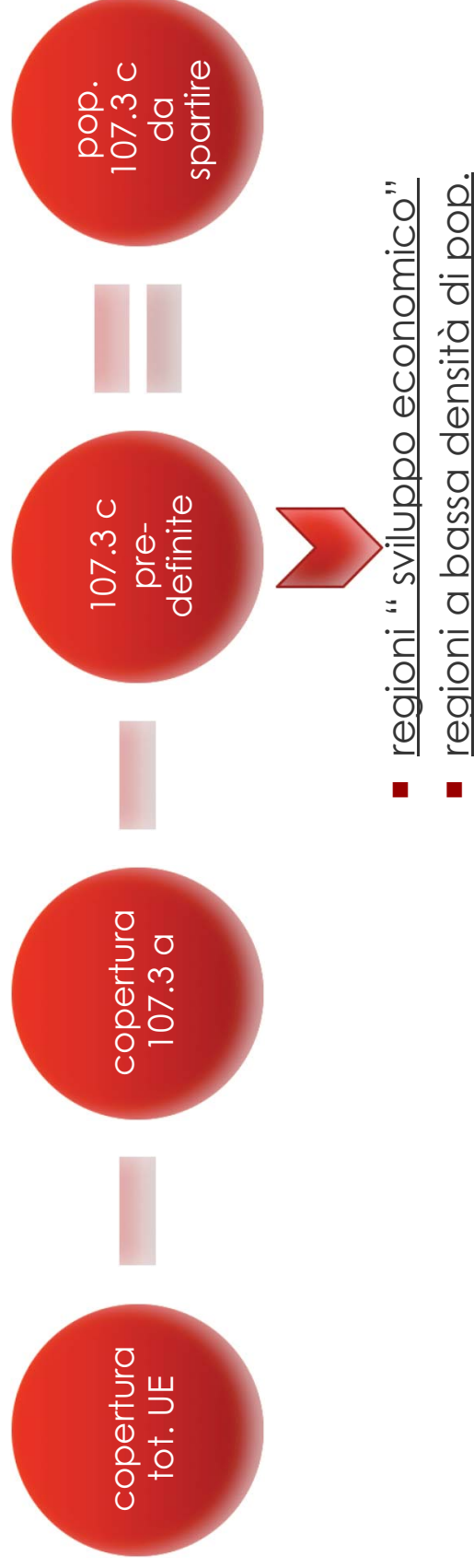
Come determinare le aree 107.3 a

Criteria oggettivi:

- 1. PIL < 75% media UE** rilevato a livello di Regione (NUTS 2)
 - ✧ stessi dati Eurostat per determinare le Aree Ob. Convergenza per *la massima coerenza*
 - ✧ 3 livelli di “svantaggio a)” (PIL - 75% < 60% < 45%)
- 2. regioni **ultraperiferiche****
- 3. [regioni effetto statistico]**

Come determinare le aree 107.3 c

1. La CE determina la copertura max di popolazione c) e ...



2. ... la ripartisce tra gli SM usando un criterio di distribuzione

- ✧ che tenga conto delle disparità regionali (PIL e DISOCC.)
- ✧ in un contesto nazionale e comunitario

3. Gli SM selezionano le aree al loro interno

aree c)
pre-definite

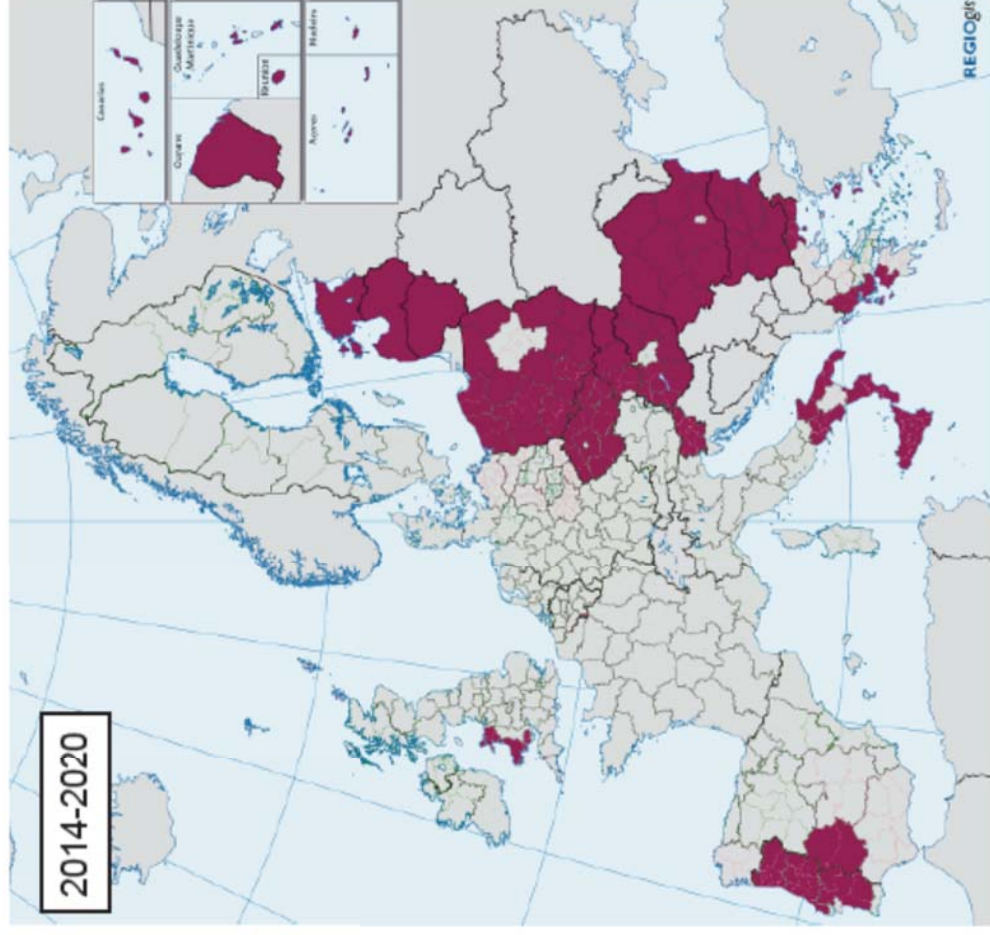
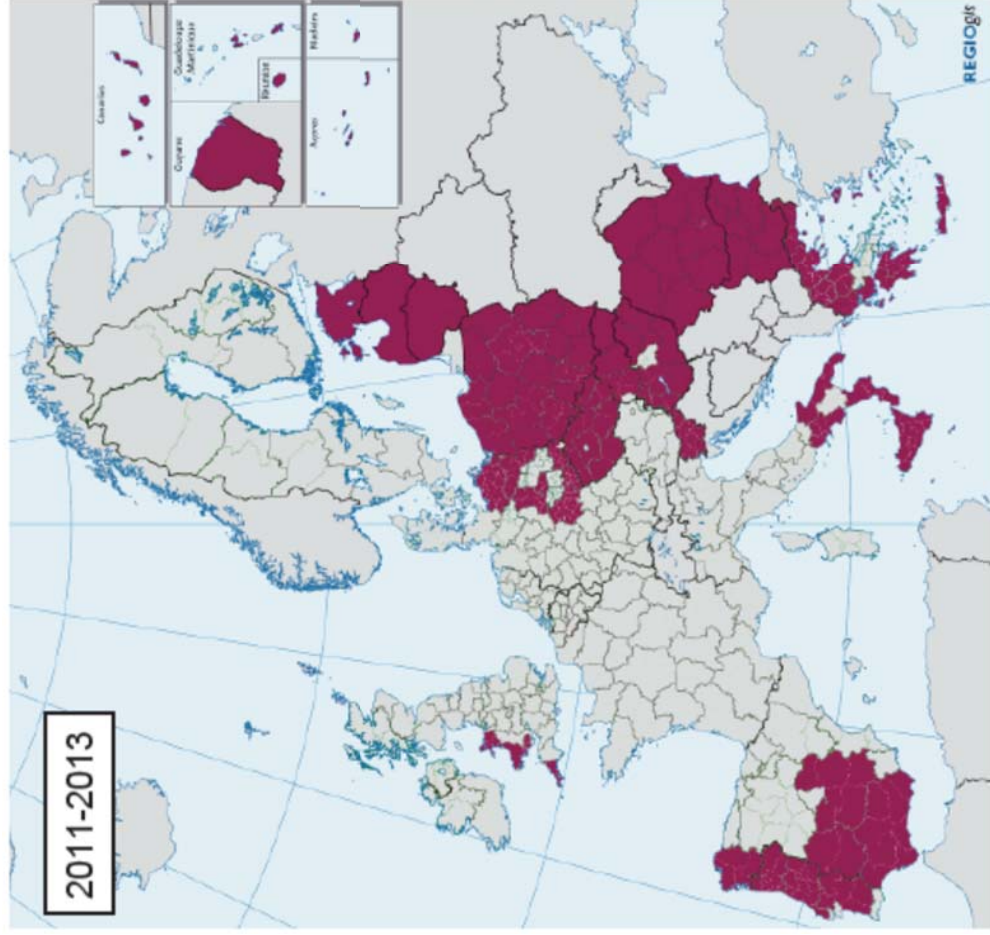
- regioni sviluppo economico
- regioni a bassa densità di popolazione

aree c) non
pre-definite

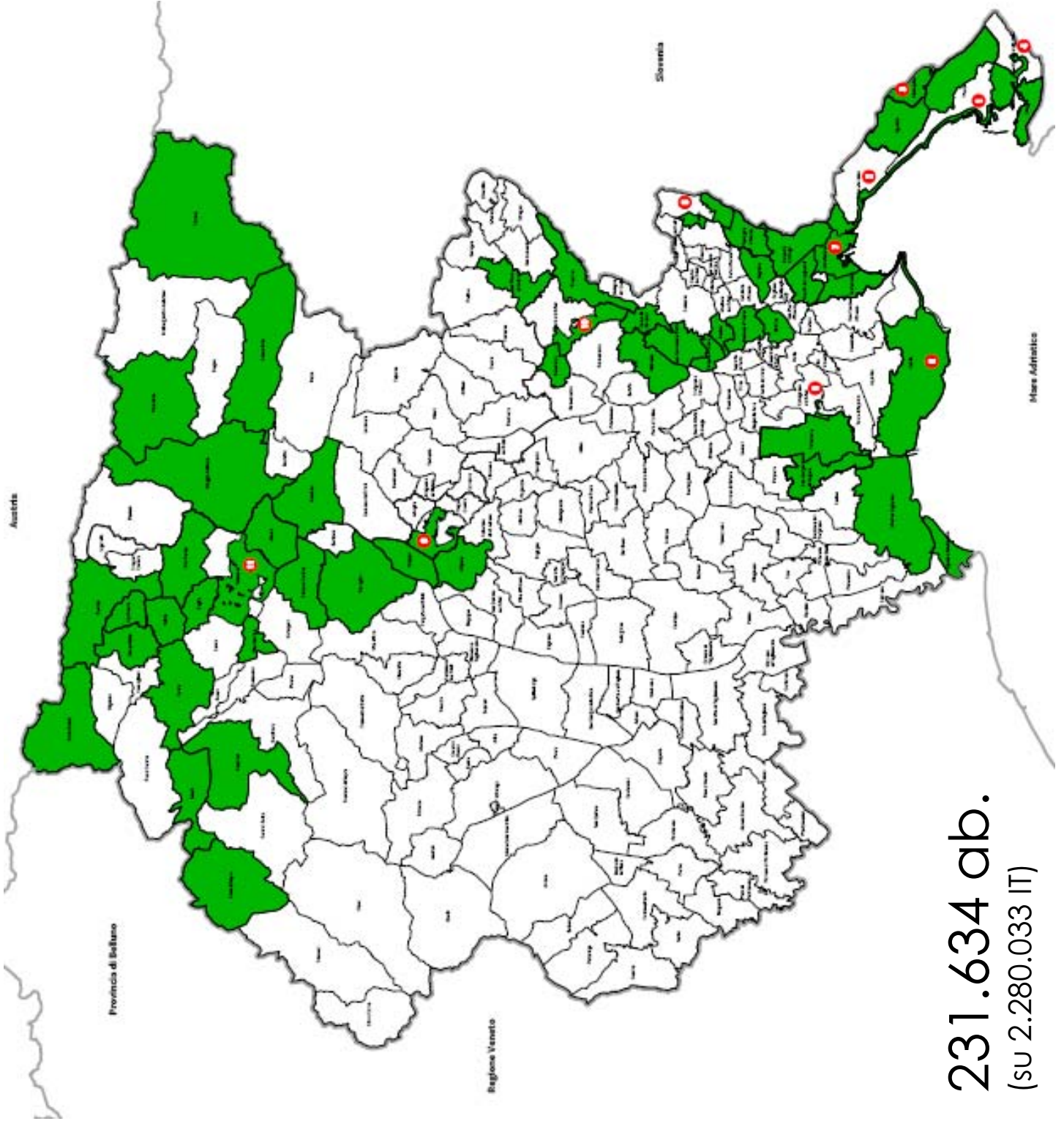
- mappate a livello di unità statistiche amministrative
- in base a parametri di svantaggio PIL e disoccupazione
- territorialmente contigue
- attenzione alle zone a isolamento geografico e zone di confine

CARTA DEGLI AFR = aree a) + aree c) APPROVATE DALLA CE

La proiezione delle aree 107.3 a)
oggi => 2014-2020



Le aree 107§3 c) 2007-2013 del FVG



231.634 ab.
(su 2.280.033 IT)

Le fonti della disciplina degli AFR:

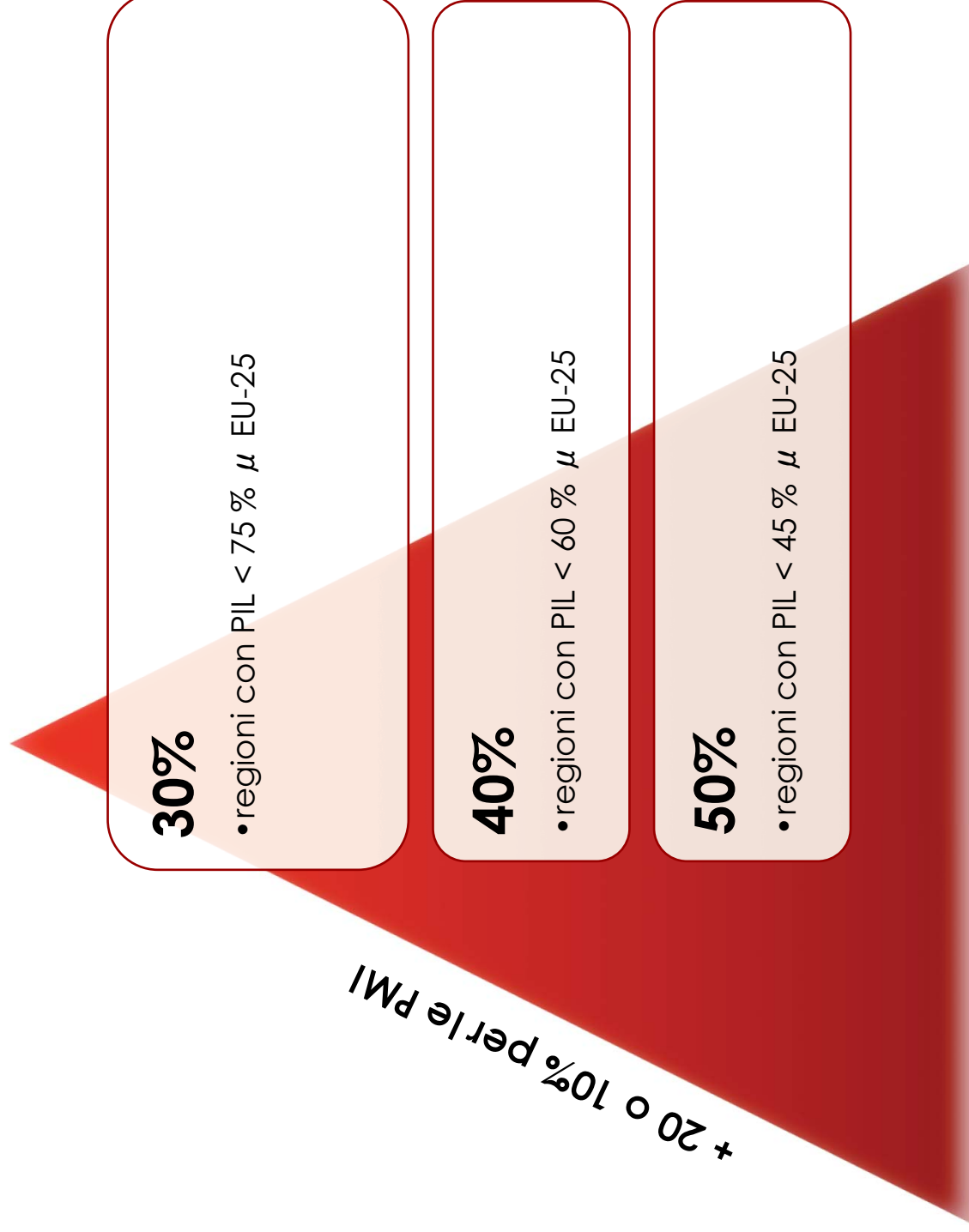
- ① **L'articolo 107 par. 3 lettere a) e c)**
- ② **Orientamenti in materia di AS a finalità regionale 2007-13**
 - GUUE C 54, 04.03.2006
- ③ **Comunicazione della Commissione relativa ai criteri per una valutazione dettagliata degli aiuti regionali destinati ai GPI**
 - GUUE C 223, 16.9.2009
- ④ **Regolamento (CE) della Commissione N. 800/2008 del 6 Agosto 2008 (Regolamento generale di esenzione per categoria)**
 - GUUE L 214, 9.8.2008

Le regole per la compatibilità degli AFR

PRINCIPALI CONDIZIONI:

1. aiuto all'**investimento iniziale** & **rilevazioni se rischio chiusura dello stabilimento**
2. sotto **qualsiasi forma** e calcolato come % del valore dell'**investimento** o come % dei **costi salariali** dei posti creati
3. stabilità e sostenibilità: mantenimento dell'investimento per **5 anni** (3 per le PMI)
4. **contributo finanziario del beneficiario** almeno **25%** dei costi ammissibili
5. effetto di **incentivazione**: senza l'aiuto l'investimento sarebbe stato localizzato **altrove**

Regole di compatibilità: massimali a)



Regole di compatibilità: massimali c)

+ 20 o 10% per le PMI

10%

- regioni con PIL > 100 % μ EU-25 E disoccupazione < μ EU-25 misurato a livello NUTS 3

15% di norma

20% or 30%

- per le regioni a effetto statistico dal 1/1/2011

aggiustamento
per le aree al
confine con zone
a) per garantire
gap max **20%**

La modernizzazione degli aiuti di Stato a finalità regionale

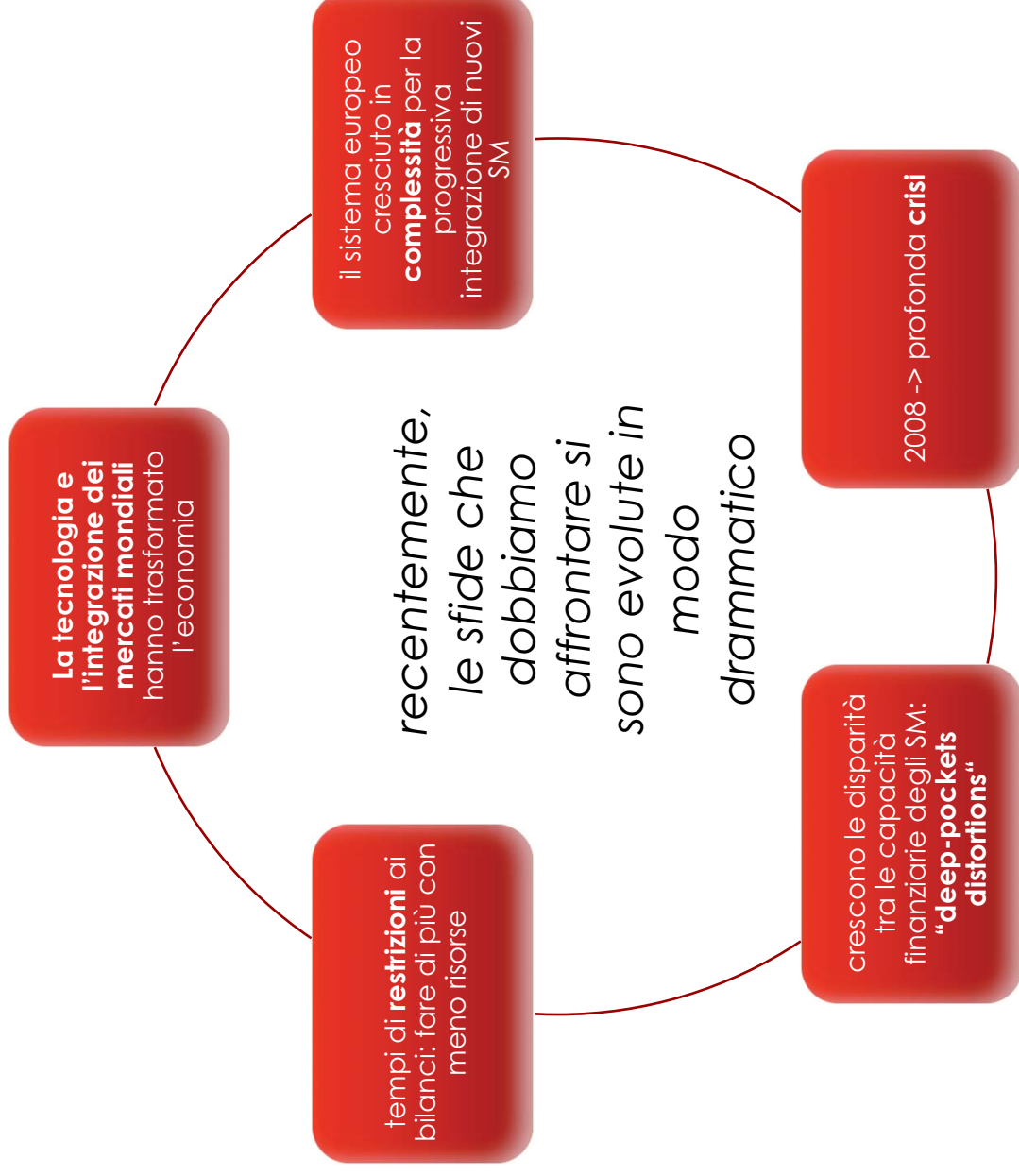
Consultazione della Commissione sulla bozza di nuove linee guida
sugli AFR per il periodo 2014-2020

http://ec.europa.eu/competition/consultations/2013_regional_aid_guidelines/index_en.html

scadenza consultazione: 11.3.2013

Il contesto che chiede una revisione di metodo complessiva

discorso del VP Almunia, La modernizzazione delle regole degli aiuti di Stato
King's College a Londra, 11 Gennaio 2013



Il contesto della revisione

A. contesto giuridico: coerenza con le priorità della SAM:

- ① indirizzare la spesa pubblica per promuovere la crescita in linea con gli obiettivi della strategia Europa 2020
- ② migliorare il controllo della Commissione

B. contesto politico economico:

- ① non vi sono allargamenti da assorbire
- ② I numeri 2007-2009 danno prova di una politica di coesione di successo (popolazione "a" UE ridotta dal 31.6% al 24.2%)
- ③ effetti della crisi sul PIL & disoccupazione: budget ridotto

I principi della modernizzazione



SMART INVESTMENTS are needed to re-start the engines of **growth**

Public spending and tax systems must be targeted to create the best conditions for a sustained – and sustainable – period of expansion

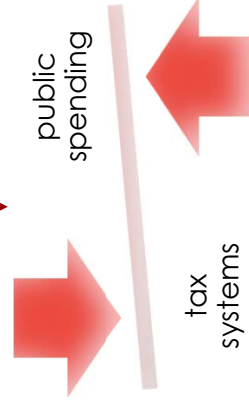
To keep pace with change, the legal framework governing State aid control has been updated regularly over the years

The story of State aid policy has been one of **adaptation and resilience**


CRESCITA

AGGIORNAMENTO

CONTINUITA'



Un iter di lunga data

- 
- ① **2010:**
 - primi contatti informali con gli SM per acquisire informazioni sull'impatto degli AFR
 - ② **2011:**
 - 8-9.3: workshop con gli SM (presentazione dei risultati di studi sulla valutazione d'impatto degli AFR sullo sviluppo regionale by studi UK, DE, FR e centri di ricerca)
 - ③ **2012**
 - 1. inizio gennaio: Non Paper primo documento di discussione trasmesso ai soli SM
 - 2. 24.1-26.4: consultazione pubblica (questionario)
 - 3. 8-9.2: prima multilaterale per discutere il non paper
 - ④ **2013**
 - 14.1-11.3: emanazione del draft orientamenti 2014-2020

L'agenda 2013



- ① 11-12 febbraio: seconda multilaterale
- ② marzo: ultimi dati Eurostat (2008-2010)
- ③ maggio: adozione orientamenti AFR 2014-2020
- ④ novembre: adozione del RGEC integrato “verticalmente”
- ⑤ Prima della fine 2013 notifica e approvazione mappe



La strategia proposta dalla CE

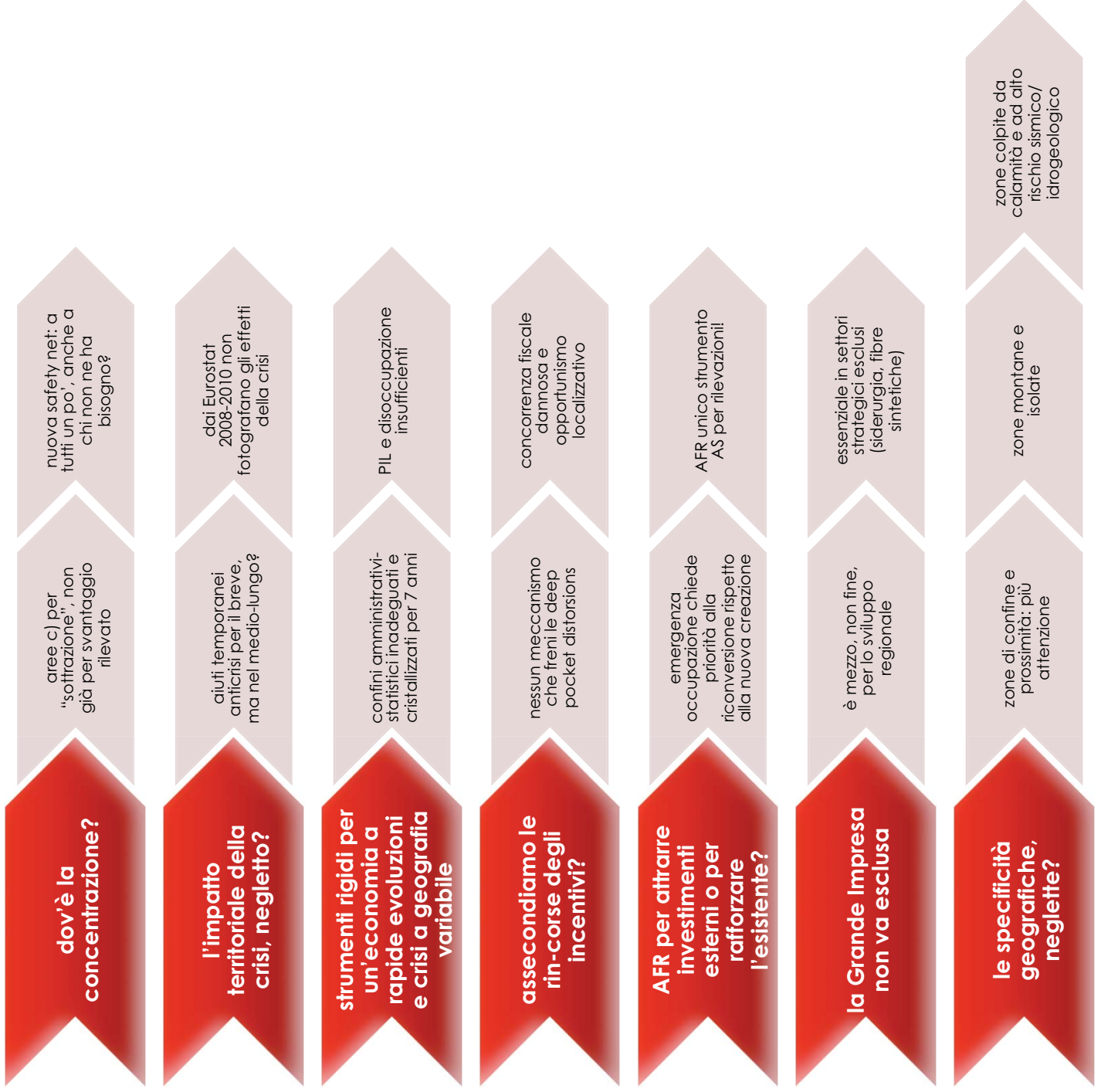
1. priorità alle regioni **più svantaggiate**
2. AFR strumento **eccezionale** solo dopo misure generali e misure orizzontali
3. priorità alle **PMI**: AFR alle GI solo nelle aree a)
4. **ridurre la spesa pubblica**: meno aiuti e più mirati (riduzione orizzontale del 10% ed effetto di incentivazione da dimostrare)
5. **semplificazione** delle regole & più ampio uso dell'esenzione per i casi minori
6. migliorare la **trasparenza** e i controlli ex post (**efficienza**) dei casi più grossi
7. forte **integrazione** con le politiche della Strategia Europa 2020



Il punto di vista delle Regioni:
gli AFR sono parte di un processo di
modernizzazione autentico?

dal 1971 qualcosa è cambiato

Perché il metodo attuale deve essere rivisto:



Cosa chiedono le Regioni

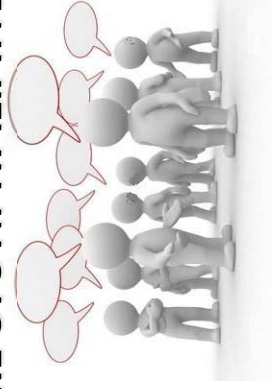
- ① **mappatura** svincolata dal plafond di popolazione e dai confini amministrativi rigidi
 - concorrenza tutelata da budget max. per SM (popolazione X moltiplicatore K da definire)
- ② **flessibilità** di demarcazione degli svantaggi nelle aree c) attraverso set di parametri adeguati e approvati dalla CE
- ③ NO all'esclusione della **GI** dalle strategie di sviluppo regionale degli AFR
- ④ meccanismi di **salvaguardia** della concorrenza intra-UE contro gli effetti negativi delle ri-localizzazioni e meccanismi di freno alle de-localizzazioni extra UE
- ⑤ sostegno delle eccellenze regionali senza **limiti settoriali**
- ⑥ status di aree c) predefinite per le seguenti **specificità regionali**:
 - aree di confine/prossimità, montane e isolate, calamitate

La voce delle Regioni nella Conferenza dei Presidenti a Roma



- ① posizione politica della Commissione montagna del 23/3/2011
- ② posizione politica dei Presidenti 12/37/CR06a/C3 del 15 /3/2012
- ③ posizione tecnica delle Regioni del 1 marzo 2013

REGIONI ITALIANE



La voce delle Regioni rappresentata a Bruxelles tramite lo Stato

**invio della
posizione IT alla
Commissione
europea e
negoziato dello
Stato a Bruxelles**

TRASMISSIONE ALLO STATO

Al Ministro
Moavero – PCM,
DPUE, e al Ministro
Barca - MISE, DPS,
per l'integrazione
nella posizione
nazionale

APPROVAZIONE DEI PRESIDENTI

15 marzo 2012:
posizione delle
Regioni e PPAA
doc.12/37/
CR06a/C3

LAVORO INTER- REGIONALE

Discussione in
Commissione ACI ed
elaborazione di una
posizione condivisa



La voce delle Regioni rappresentata a Bruxelles in via diretta istituzionale

❖ **Comitato delle Regioni:** parere di iniziativa, COTER 034, rapporteur
Mr Jean-Paul Denanot (FR/PES)



- plenaria 31/1/2013

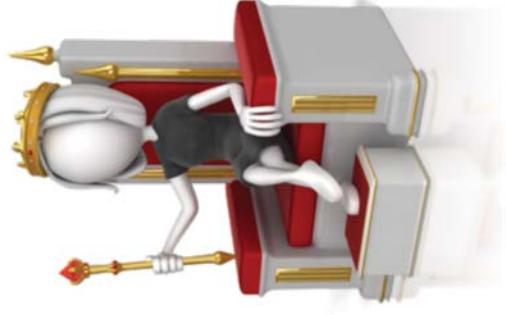
❖ **Comitato Economico e Sociale Europeo:** parere di iniziativa, INT/
653, Rapporteur Mr Edgardo Maria Iozia (IT) ultima audizione
pubblica 29/1/2013



- plenaria ed approvazione entro marzo

La voce delle Regioni rappresentata a Bruxelles tramite altre azioni di lobby

- ① incontri del Pres. Tondo con Commissario Hahn
- ② Europarlamentari
- ③ reti e associazioni di regioni per aggregare istanze ed interessi
- ④ POSIZIONE DELLE REGIONI DI CONFINE FVG-BAVIERA, CARINZIA,
ALTA E BASSA AUSTRIA

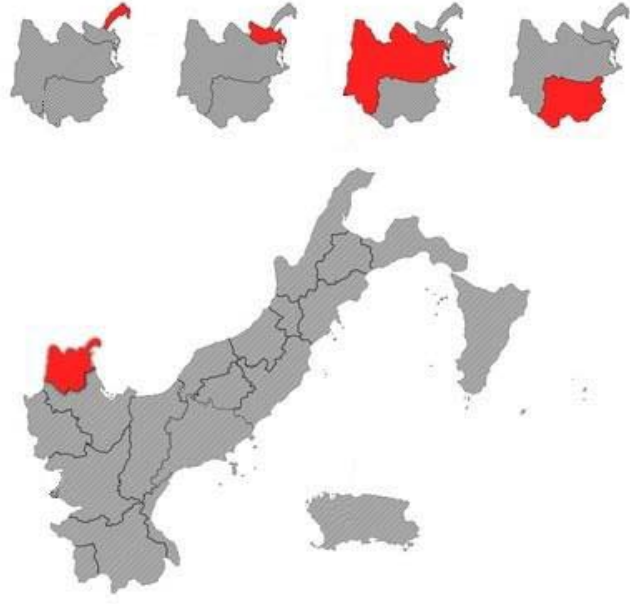


La Commissione ne terrà conto?



**... gli aiuti di Stato sono
come una scatola di
cioccolatini,
non sai mai quello che
ti capita!**





Grazie!

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Ufficio di collegamento a Brussels

Rue du Commerce 49

olga.simeon@regione.fvg.it; +3225008844